

# ANALISI D'OPERE

## STORIA DELLE DOTTRINE E DEI FATTI ECONOMICI

F. BORLANDI, *El libro di mercatantie et usanze de' paesi*, un vol. di pagg. L-212, Torino, Lattes, 1936.

Dopo l'edizione americana del manuale del Pegolotti (cfr.: analisi nel fasc. di nov. 1936 di questa rivista), ora il Borlandi presenta l'edizione critica di *El libro di mercatantie et usanze de' paesi*, meno ricordato dei celebri manuali del citato Pegolotti e del Da Uzzano, ma di essi ben più diffuso in redazioni manoscritte e in edizioni a stampa sul finire del Quattrocento.

Simili edizioni moderne, specie se condotte — come questa del Borlandi — con ogni accorgimento critico ed arricchite di copiosi riferimenti a testi similari e ad erudite opere posteriori, tornano di non piccolo giovamento a quanti si arrabbattono a ricostruire vicende di traffici e rapporti economici d'altro tempo, ostacolati dal variare di monete e di misure da paese a paese.

Affinchè più utili ancora riescano queste riedizioni di testi medioevali contenenti cambi, pesi e misure di molte piazze, d'ora in avanti sarà bene corredarli di uno strumento che anche se non fa propriamente parte dell'apparato critico e forse non incontra le simpatie degli storici troppo alieni da faticosi calcoli, è tuttavia indispensabile per rendere d'immediata utilità pel moderno questi antichi prontuari, voglio dire d'una tavola di riduzione in cui tutte le misure menzionate siano ragguagliate in corrispondenti unità del nostro sistema metrico-decimale. Si obietterà che ci sono manuali di metrologia. Tanto meglio, sarà agevolata l'opera di compilazione di queste auspiccate tavole di riduzione, importanti quanto i glossari, di cui ogni editore coscienzioso — e tale si è dimostrato anche in questo il Borlandi — ama corredare l'edizione critica.

Per concludere i presenti cenni, mi piace richiamare l'attenzione del lettore anche sull'eruditissima introduzione.

F. GENGA

W. H. CHAMBERLIN, *L'età del ferro della Russia*, un vol. di pagg. 200, Torino, Einaudi, 1936.

Tra i tanti libri scritti sulla Russia, da viaggiatori d'ogni cultura, questo si distingue per la sua completezza e per la serietà. Non siamo di fronte ad una raccolta di impressioni, ma ad una serie di analisi, che son frutto d'un soggiorno di dieci anni al paese di Lenin. L'A. è uno di quelli che si recarono in Russia con grandi speranze nel comunismo e ne ritornarono alquanto delusi. Il titolo scelto indica già che cosa l'A. abbia constatato in Russia in questi ultimi anni.

Riassumere il volumetto non è possibile, il lettore se lo procuri e troverà in esso esaurienti risposte a tutte le domande curiose che un occidentale guardingo si può porre di fronte al fenomeno sovietico. Il recensore vi ha trovato elementi bastanti ad indurlo a fare un istintivo confronto tra le condizioni della Russia d'oggi e quelle del primo nostro medioevo: nei due casi trionfa di tanto in tanto la carestia, nei due casi è caratteristica la deficienza del sistema di viabilità e di trasporti, nell'uno e nell'altro caso spesso la mortalità raggiunge quozienti astronomici. Come nel Medioevo più lontano in Russia si verifica il trionfo delle prestazioni e delle esazioni in natura, la servitù dei contadini, il lavoro forzato su larga scala, il latifondismo pubblico. Uniche differenze tra questi due mondi tanto simili, l'uso e l'adorazione russa per la macchina, la sostituzione d'un fanatismo religioso trascendentale, con il fanatismo per la religione della materia.